

ITALIA



Un supermercato Carrefour. In Toscana ai dipendenti è stato chiesto di rinunciare al salario in cambio di buoni omaggio FOTO ANSA

SONIA RENZINI
FIRENZE

E al posto del salario solo buoni omaggio

● In Toscana Carrefour disdice il contratto integrativo. Gli straordinari retribuiti con forme alternative di pagamento ● La protesta dei lavoratori

«S'ils n'ont plus de pain, qu'ils mangent de la brioche», «se non hanno pane, che mangino brioche!». La celebre frase, attribuita malevolmente ed erroneamente alla regina Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena durante le rivolte del popolo per mancanza di pane alla vigilia della Rivoluzione francese, in questi giorni è tornata di moda. È stata rispolverata, nella versione aggiornata, in una trattativa sindacale. Una trattativa tra il colosso della distribuzione Carrefour e i lavoratori dei quattro ipermercati toscani di Calenzano, Massa Carrara, Pisa e Lucca. I quali si sono visti recapitare una singolare proposta: buoni omaggio invece di soldi.

La proposta, che ha lasciato di stucco tutti e alla quale i dipendenti si sono subito opposti, è stata anticipata con la disdetta del contratto integrativo prima e la richiesta dell'apertura di un tavolo di trattativa subito dopo. E tra le proposte quella che prevede, appunto, forme alternative di pagamento al denaro. Quali? Buoni spesa o di viaggio per retribuire gli straordinari, tanto per fare qualche esempio, ma anche un ampliamento di un fondo assicurativo per i propri cari in caso di malattia dal quarto al ventesimo giorno. E chi più ne ha più ne metta, senza limiti alla fantasia.

La cosa che sconcerta di più è che in questo caso non stiamo parlando di una drogheria in difficoltà, ma di uno dei colossi della grande distribuzione a livello internazionale. Qualche numero potrebbe chiarire meglio di che cosa stiamo parlando. Il gruppo francese Carrefour (secondo i dati della Deloitte Touche Tohmatsu) è il primo in Europa nel settore per giro d'affari. Addirittura si posiziona al secondo posto della classifica mondiale dopo il colosso Usa Walmart, con 9.680 fra ipermercati (in tutto 1.434), supermercati (2.966),

minimarket (5.126) e 126 Cash&Carry situati in Francia, America Latina, Stati Uniti, Cina, India, Corea e Europa. Da un po' di tempo, però la multinazionale sta accusando una flessione dei ricavi, Italia compresa.

«Questa è innovazione», ha spiegato il gruppo ai sindacalisti. È un modo per fare tabula rasa della contrattazione esistente e derogare dal contratto collettivo nazionale, risponde il sindacato che a livello unitario ha dato il via alla mobilitazione. Nessuno sciopero in

tempi di magra come questi dove rinunciare a un pezzo di stipendio diventa sempre più un lusso per pochi. No, da sabato e per molti giorni, i commessi e le commesse dei punti vendita toscani hanno al polso un bracciale colorato con la scritta significativa: «Io sono stato disdetto». Perché, appunto tutto è partito da lì, dalla disdetta del contratto integrativo, peraltro in scadenza a dicembre. «Ora, a parte che si tratta di un atto unilaterale e violento - dice Chiara Liberati di Filctem Cgil - non è

che prima si fa una cosa così e poi si chiede di aprire un tavolo come ha fatto l'azienda. Non sta né in cielo né in terra, con questo nessuno vuole sottrarsi al confronto che per noi è fondamentale». La preoccupazione è palese, i lavoratori già in ansia per il proprio posto di lavoro (sono 180 solo a Calenzano), data la smobilitazione messa in atto al Sud da parte del gruppo francese, sono convinti che, per dirla con una battuta, qui gatta ci cova. «Queste proposte sono senza senso - dice Silvia (Rsu Cgil) - non è che quando pago il mutuo o la bolletta dell'Enel posso usare i buoni omaggio, ci vogliono i soldi ed è per averli che lavoro». Ma l'azienda insiste a parlare di innovazione e in un incontro a Bologna con le parti sociali non ha esitato a illustrare alcune di queste primizie: deroghe in caso di negozi in crisi su alcuni istituti del contratto nazionale, quali scatti di anzianità, maggiorazione del 30% delle domeniche, straordinari. Per gli esercizi che, invece, in crisi non sono è in arrivo la novità dei buoni omaggio. I lavoratori, va da sé, sono sul piede di guerra. I dipendenti sono compatti: le trovate ingegnose dell'azienda saranno pure avanguardistiche, ma sono bocciate senza appello. Ma la battaglia è appena iniziata.

BIMBO CONTESO

Appello del padre all'ex moglie: «Collabori»

Un appello all'ex moglie perché «collabori per il bene» del loro figlio è stato fatto dal padre del bambino di 10 anni prelevato a scuola a Cittadella su provvedimento dei giudici dei minori. «Faccio un ulteriore appello alla sua coscienza - ha detto il padre - affinché comprenda quale è il bene del bambino e quindi collabori per il suo benessere a questo percorso in modo che, prima possibile, nostro figlio possa avere due genitori». «E quindi -

ha detto l'uomo nell'appello alla ex moglie - accetti anche il fatto che esiste il padre, che esiste una famiglia paterna e che i comportamenti e le modalità dei rapporti finora tenuti sono dannosi». Il genitore, tra l'altro, ha sottolineato che «la madre aveva interrotto il suo contatto con il figlio, non poteva né vederlo né sentirlo ed ero stato eliminato dalla sua vita». «Il clamore mediatico fa male al bambino e mette a rischio la sua serenità».

Clandestino salva una famiglia finita in un canale e poi scappa

Sarà difficile, se non impossibile, rintracciare il giovane extracomunitario che ha contribuito sabato sera a salvare gli occupanti di una auto finita in un canale tra Borgo Ottomila e San Benedetto dei Marsi, nella Piana del Fucino.

Nel canale in piena notte era finita l'auto di un lavoratore romeno con la famiglia: l'uomo ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Avezzano, mentre i congiunti se la sono cavata con danni minori.

Secondo una prima ricostruzione, l'extracomunitario avrebbe aiutato i primi soccorritori gettandosi in acqua per salvare l'uomo, poi avrebbe fatto perdere le sue tracce perché, come lui stesso avrebbe spiegato, marocchino clandestino. Il «gesto eroico» potrebbe essere stato compiuto da uno delle centinaia di extracomunitari che vivono come braccianti nel Fucino, spesso in condizioni di estrema precarietà.

In quella zona molti di loro si pongono ai margini della legalità, a volte operando come spacciatori. Ecco perché secondo gli investigatori, in considerazione di entrambi i motivi, sarà difficile che possa raccogliere l'invito ad uscire allo scoperto. Eppure il riconoscimento per il gesto è arrivato persino dal presidente della Regione Gianni Chiodi, che ha detto: «Se veramente è successo quello che raccontano le cronache, questo ragazzo è il benvenuto in Italia». Perché «denota una grande umanità», e «se veramente clandestino, questo suo gesto riscatta ogni forma di anche minima legalità formale da parte sua».

Tutto sta quindi a capire in che tipo di «minima legalità» si trovi il ragazzo marocchino. Ma se si trattasse di un lavoratore agricolo irregolare, ecco avrebbe trovato un aiuto da parte delle istituzioni. «L'immigrato che ha salvato una famiglia dall'annegamento dev'essere uno di quei ragazzi che lavorano nel Fucino e sono qui per necessità: ha perciò tutte le caratteristiche per rientrare nel processo di regolarizzazione in atto in questi giorni. Se si farà avanti intercederò presso la prefettura», è stata la presa di posizione del presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo.

Mano tesa quindi da parte delle istituzioni, anche se ambienti delle forze dell'ordine nutrono un certo scetticismo sulla possibilità di fare chiarezza sull'accaduto.

Bufere e temporali, il ciclone Cleopatra su mezza Italia

PINO STOPPON
ROMA

Temporali, nubifragi e possibili allagamenti. Il ciclone Cleopatra colpirà già dalle prossime ore la Penisola, prima la Liguria per poi estendersi al centro e sud Italia. Insomma, sembra proprio che la lunga estate è finita e che il vero autunno sia cominciato. Da oggi - secondo le previsioni - ci sarà la vera svolta autunnale per sei regioni: Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania che già dalle prossime ore vedranno il cielo oscurarsi e la pioggia cadere copiosa. Già da ieri sera, per 12 ore, fino alle 8 di oggi, sarà massima allerta in Liguria e in particolare nella provincia di Genova con punte di 100mm di pioggia. Poi nella notte sa-



Strade allagate FOTO ANSA

rà la Lombardia e in particolare il bergamasco ad essere violentemente colpito con 60mm di pioggia. Oggi i nubifragi si porteranno sul Friuli dove si attendono 150mm in 24 ore con punte di 200mm. Sempre oggi nubifragi previsti anche sull'alta Toscana e dal pomeriggio sul Lazio e Roma con punte di 50-100mm in 12 ore. Proprio sul Lazio in relazione al bollettino di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento nazionale per la regione Lazio, il Campidoglio ha dichiarato lo stato di allerta.

VERTICE OPERATIVO

E per stamattina il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato nella sede del Dipartimento il Comitato operativo di protezione civile. L'incontro - già pianificato nei giorni

scorsi in seguito alla diffusione della circolare con cui vengono date agli enti locali le indicazioni operative per fronteggiare le situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici - sarà l'occasione per verificare le misure di pianificazione e prevenzione già adottate e da adottare ma anche per fare il punto sulla situazione in vista dell'annunciato peggioramento meteo che riguarderà buona parte del paese. Nella serata di oggi poi i nubifragi colpiranno la Campania e Napoli con 50mm e altri temporali transiteranno anche sulla Sicilia. Nella notte il maltempo si porterà al sud e ancora piogge interesseranno il nord con la neve che scende a 1600m, ma la tendenza, è per un miglioramento con un calo delle temperature. Le temperature, a partire

dalle prossime ore avranno un brusco calo delle temperature: «Nei prossimi giorni- spiegano gli esperti - l'Italia si vedrà proiettata di colpo in pieno autunno, specie al sud dove fino a qualche giorno fa si respirava ancora aria tipicamente estiva». Anche i monumenti sorvegliati speciali a Roma in vista del maltempo. «L'acqua è il nemico peggiore, ma ci siamo mossi in anticipo - ha detto il sovrintendente comunale Umberto Broccoli - Abbiamo intensificato i controlli e preso delle misure di sicurezza». Tra le vestigia più a rischio Broccoli ha citato i Mercati di Traiano e le antiche ville romane. «Si tratta di monumenti vecchi di duemila anni - ha ricordato -. Pur prevedendole, le condizioni meteo straordinarie» hanno sempre i loro effetti.